

SPETTACOLI

Reggio si prepara ad accogliere l'arte underground dei **Canemorto**

Lo Spazio C21 allestirà l'esposizione del loro progetto En Plain Air



È un enorme e poetico tributo alla pittura en plein air

Reggio Emilia Loro, i Canemorto sono uno dei sodalizi più interessanti dell'arte contemporanea italiana. Non sono un collettivo, non sono una crew e non sono una cooperativa sociale... ma un trio di giovani artisti che lavora come un'unica entità. Il loro progetto En Plain Air è in mostra da sabato al 15 aprile nelle vetrine e nelle sale interne dello SpazioC21 a Palazzo Brami (via Emilia San Pietro).

L'installazione comprende un nucleo di opere dipinte ad olio su tela ed un docu-film originale, presentato in anteprima in occasione della mostra. «I Canemorto si incontrano sui banchi di un liceo brianzolo, nel 2007, e raffinanano un codice estetico distintivo nell'alternanza tra graffiti, pittura murale e accademia d'arte, lavorando sempre a sei mani - ci spiega Eugenio Sidoli, promotore della mostra e insieme a sua moglie Sandra Varisco animatore dello SpazioC21 -; per questo si definiscono "uno e trino". La loro produzione è elab-



borata sui codici di comunicazione della società nella quale viviamo: scrivono, dipingono indoor e outdoor, cantano, scolpiscono, tatuano, incidono e illustrano; passano con agilità dal grande murale al packaging, dal fumetto al video, con un piede dentro il sistema dell'arte e l'altro ben ancorato al suo

esterno». Tra le loro principali peculiarità, è un senso antiestetico che si contrappone al mito del superficiale e del bello del nostro tempo: è intrisa di codici dell'underground metropolitano e di riferimenti colti alla storia dell'arte. Ciò che realizzano è al contempo azione e concetto; sono spontanei, auten-

In alto il trio all'opera in una delle composizioni

tici, eclettici, vibranti, istintivi, irriverenti, coraggiosi, ruvidi, sarcastici e ironici; lavorano a viso coperto, sono fedeli al mito della Txakurra (una divinità maligna dalle sembianze di un cane morto) e parlano un linguaggio ermetico, il canemortish.

«L'intero progetto è un enorme e poetico tributo alla

pittura en plein air - scrive Antonio Grulli nel testo critico - agli avi come Renoir, Monet, Cezanne, Van Gogh, che per primi si sono messi del colore negli zainetti e dei cappelli in testa e sono andati in giro a far danni; è un'elegia per coloro che hanno accettato il pericolo per testimoniare col proprio corpo l'importanza dell'arte e che non vi è arte senza vita e vita senza arte. È un tributo alla maniera dei Canemorto, in cui la beffa teppistica diventa vicinanza e trucco per poter abbracciare ciò che sembra distante e diverso. Il perno dell'intera mostra è il video - realizzato da Marco Proserpio - in cui viene documentata la partecipazione dei nostri a un concorso di pittura estemporanea en plein air, avvenuto nei mesi scorsi... a cui si aggiungono una serie di quadri dove gli artisti si confrontano con il genere della pittura en plein air e di paesaggio. I Canemorto hanno sempre avuto un'anima legata alle esperienze storiche dell'arte, soprattutto delle avanguardie di inizio Novecento... In questi quadri ho sentito il sapore della linea seghettata di Ernst Ludwig Kirchner... i ciellineri dei murali di Diego Rivera nel ministero dell'istruzione di Città del Messico... e le figure di Paul Gauguin, nascoste in un paesaggio troppo intriso di malinconia per poter essere riconosciuto come un paradiso terrestre».

Giulia Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i **Bassapadana social club**

Nuovo album per la band che ha aperto il live dei Nomadi



Il gruppo è formato da Roberto Bragazzi, Emanuele Reverberi, Franco Borghi, Riccardo Sgavetti e Massimo De Mattei

Reggio Emilia Il gruppo Bassapadana social club ha aperto sabato il tour dei Nomadi presentando l'ultimo album "Canzoni, preghiere, italiani del terzo millennio". Opera che prosegue idealmente il percorso narrativo della Divina Commedia e si posiziona, a 5 anni dall'uscita del precedente Album Malamore (ispiratosi all'inferno) nella dimensione dantesca del purgatorio. Il filo conduttore di tutto il disco, che è ancora una volta un concept album e infatti il tema del pentimento, declinato in molte delle sue sfaccettature. Un pentimento convinto e sincero, con la speranza, quando possibile, di un riscat-

to. L'album si divide in tre sezioni ognuna delle quali è contraddistinta da proprie peculiarità. La sezione "Canzoni" propone tre vicende umane in cui lo stato d'animo dei protagonisti, a prescindere dall'esito delle storie personali, è di convinto rammarico per quanto commesso. La sezione "Preghiere" nasconde dietro al termine volutamente religioso, tre storie che terminano con appelli, esortazioni e richieste di perdono.

L'ultima sezione "italiani del terzo millennio" è un richiamo al canto VI della Divina Commedia, ove Dante stigmatizzava e inveiva contro il disordine politico e sociale

dell'Italia del tempo. Le 3 canzoni che fanno parte di questa sezione mostrano, non senza amarezza, quanto poco lo scenario sia cambiato a dispetto dei secoli trascorsi.

Nell'album ha suonato la fisarmonica Beppe Carletti dei Nomadi. Nel brano AEIOU. E il grande Bobby Solo ha cantato assieme al cantante Roberto Bragazzi due canzoni. A Russian Game e Georgie, omaggio al grande calciatore nordirlandese George Best. L'album può essere acquistato presso il negozio Tosi dischi in via Emilia San Pietro 56/c a Reggio Emilia o su Spotify. Il gruppo Bassapadana social club è formato da Roberto

L'album si intitola "Canzoni, preghiere, italiani del terzo millennio"



Bragazzi (voce e chitarra) Emanuele Reverberi (violino, tromba cornamusa) Franco Borghi (fisarmonica, organo) Riccardo Sgavetti (chitarra) Massimo De Mattei (batteria). Dal 1997 a oggi ha pubbli-

cato 5 album. Nato nella Bassa reggiana a metà degli anni 90 la band ha fatto breccia nel cuore di un folto pubblico che si è riconosciuto nelle loro canzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul palco stasera arriva "Lo stronzo"

La compagnia Teatro delle Temperie chiude la Stagione Off di Quinta Parete



Lo spettacolo di e con Andrea Lupo con il patrocinio di Amnesty International

Casalgrande Questa sera alle 20.30 la compagnia bolognese Teatro delle Temperie chiuderà l'edizione 2022/23 della Stagione Off di Quinta Parete con lo spettacolo pluripremiato "Lo stronzo", di e con Andrea Lupo con il patrocinio di Amnesty International Italia. La pièce, vincitrice del Premio To-Fringe Festival 2018, semifinalista al Premio In Box blu 2018 racconta della sera del decimo anniversario di matrimonio di Luca e Lilli quando, per una parola sbagliata, una reazione

scomposta, lei si spaventa, si allontana e sbatte una porta. Ci si chiude dietro, sembra definitivamente, a nulla servono le imprecazioni e le preghiere per farla tornare.

Il protagonista, messo alle strette, ha solo due possibilità: arrendersi e cercare di ricostruire se stesso oppure richiudersi e compiere il gesto estremo e risolutivo che consiste nell'eliminare ciò che lo fa sentire così inadeguato.

Uno spettacolo che trova la sua forza, oltre che nell'in-

terpretazione di Andrea Lupo, negli interrogativi che riesce a suscitare e nei temi che ha il coraggio di affrontare.

Un'interpretazione intensa e un ritmo che toglie il fiato e lascia ogni uomo in sala a domandarsi "Quanto c'è di Luca in me?" e ogni donna a chiedersi "Quanti Luca ho incontrato nella vita?". La prenotazione è caldamente consigliata al 342/9337099 o alla mail segreteria@quintaparete.org.

La pièce racconta la sera del decimo anniversario di matrimonio di Luca e Lilli quando per una parola sbagliata c'è un litigio

FATTI, NON PAROLE

CARTOMANTE SENSITIVO
GIUSEPPE

MAESTRO DI ALTA MAGIA

RICEVE NELLA TUA CITTÀ

► Conoscitore di formule antiche, è in grado di far tornare la persona amata in breve tempo

► Elimina negatività e crea protezione

► Prepara talismani personalizzati

Tel. 335 661 5977
www.sensitivogiuseppe.biz

© RIPRODUZIONE RISERVATA